

Rigopiano, la lettera che il Comune ignorò “Rischio di valanghe”

Fu inviata due anni fa anche al sindaco di Farindola
Ma la commissione non si riunisce dal 2005

DAL NOSTRO INVIATO
FABIO TONACCI

FARINDOLA. Una lettera datata 18 dicembre 2014, finita agli atti dell'inchiesta di Pescara che indaga per “disastro colposo” e “omicidio colposo plurimo”, spiega perché il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta non possa ancora chiamarsi fuori da questa vicenda. E quattro foto storiche, allegate all'esperto che il forum ambientalista H2O ha inviato ai magistrati, paiono rafforzare l'ipotesi che l'area dell'hotel Rigopiano (nelle prossime ore sarà posta sotto sequestro) fosse già stata colpita da una valanga nel 1936. Rendendola quindi il luogo meno adatto dove costruire un resort a quattro stelle.

La lettera su carta intestata è firmata dall'assessore regionale che, due anni fa, aveva la delega alla Protezione Civile: Mario Mazzocca. «Caro sindaco, al fine di favorire una maggiore conoscenza della particolarità del nostro territorio e anche i possibili rischi connessi alla sua frequentazione, abbiamo elaborato la Carta storica delle valanghe, che troverai nell'allegato dvd». Era indirizzata ai comuni che tra il 1957 e il 2013 avevano subito almeno una slavina. Tra questi, c'è Farindola, dove sette mesi prima della lettera era stato eletto il giovane sindaco Lacchetta, ingegnere trentenne. Il dvd che gli fu recapitato conteneva un “Gis”, un software per la navigazione cartografica, che evidenziava un fatto: nelle vicinanze dell'hotel Rigopiano, sul versante del Monte Camicia che insiste sulla provinciale 37 si erano registrate 32 valanghe. Una, nel 1999, aveva investito la strada, in località Castelli, prima del bivio che porta al resort. «La mappa — prosegue la lettera di Mazzocca — deve intendersi non come una potenziale carta del rischio valanghe, ma come

strumento utile per conoscere meglio il territorio».

Dunque Lacchetta è, deve essere, perfettamente a conoscenza che perlomeno la viabilità di quella zona è vulnerabile. Il punto è che a Farindola, come scrive *il Centro*, da 12 anni nessuno convoca la commissione valanghe, cioè l'organismo che normalmente riceve il bollettino Meteomont, lo valuta, e lo “declina” sul proprio territorio. Il consenso, cioè, dove un sindaco si può formare un'opinione tecnica, ed eventualmente decidere un'ordinanza di sgombero “per pericolo imminente” o la chiusura delle strade. La commissione, però, a Farindola smette di lavorare tra il 2005 e il 2006. Proprio nel periodo in cui fu deciso che il piccolo albergo estivo sarebbe stato acquistato e trasformato in un resort con piscina e spa, aperto tutto l'anno.

Lacchetta ha dichiarato che il bollettino Meteomont del 17 gennaio, quello che innalzava il rischio valanghe da 2 a 4, non gli è mai arrivato. Gli investigatori sospettano che si sia incagliato in qualche ufficio della Prefettura di Pescara. Ma se anche fosse stato inviato correttamente, a Farindola non c'era alcuna commissione in grado di valutarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

